

Disease, Illness e Sickness: le dimensioni della malattia.

di Rocco Di Santo

Sociologo del DINPEE

Lo stile cognitivo specifico della malattia si fonda su di una serie di sensazioni psicofisiche che possono essere condivise solo in modo diretto (e, quindi, imperfetto) per mezzo del linguaggio: il che implica una notevole possibilità di variazione sia interculturale che intersoggettiva rispetto alla monolitica descrizione parsonsiana del ruolo del malato. La malattia, componente universale dell'esperienza umana, si traduce così in una molteplicità di linguaggi, di credenze, di comportamenti e di pratiche possibili, che possono essere pienamente intesi solo facendo parzialmente riferimento alla cultura del soggetto ed al suo contesto societario. Si tratta infatti di quell'esperienza olistica della malattia che Chrisman definisce come "storia naturale della malattia", intesa come infermità (Illness), in analogia e, allo stesso tempo, in opposizione a ciò che la biomedicina definisce la "storia naturale della malattia" intesa come patologia organica, disease, interpretata sulla base del modello infettivologico [vedi Holland] ospite/agente/ambiente.¹

In realtà, questa logica di suddividere il concetto di malattia in più dimensioni che una peculiarità della corrente metodologica meglio conosciuta come Narrative Based Medicine (NBM).

La NBM sorge negli USA in particolare ad opera della Harvard Medical School e dell'approccio fenomenologico ed ermeneutica in essa dominante. Punto di riferimento fondamentale e ispiratore di tale approccio è lo psichiatra e antropologo Arthur Kleinman, il quale considera la medicina, ogni tipo di medicina, come un sistema culturale, vale a dire un insieme di significati simbolici che modellano sia la realtà che definiamo clinica che l'esperienza che di essa il soggetto malato fa. Salute, malattia e medicina divengono così dei sistemi simbolici costituiti da un insieme di significati, di valori e di norme comportamentali e delle reciproche interrelazioni fra queste

¹ G. Giarelli. 1998, p.199.

componenti che, in tutte le società, funzionano come dei sistemi di significato che strutturano l'esperienza della malattia.²

Su queste basi, viene operata una fondamentale distinzione in relazione a ciò che definiamo "malattia" tra *disease* e *illness*: laddove *disease* è la malattia intesa in senso biomedico come lesione organica o aggressione di agenti esterni, evento comunque oggettivabile mediante una serie di parametri organici di natura fisico-chimica (temperatura del corpo, alterazioni nella componente sanguigna, ecc.), mentre *illness* costituisce l'esperienza soggettiva dello *star male* vissuta dal soggetto malato sulla base della sua percezione soggettiva del malessere sempre culturalmente mediata, dal momento che non è possibile alcun accesso diretto cosciente al proprio vissuto corporeo.³

Ma il concetto di malattia non si limita soltanto alla componente bio-medica (*disease*) e alla componente soggettiva (*illness*) ma considera anche la malattia intesa come riconoscimento sociale. Come afferma Michael Bury: «Mentre la malattia ha un carattere estremamente individuale, la sua esperienza prende inevitabilmente caratteristiche sociali, in quanto gli individui interagiscono nel corso del tempo con l'ambiente fisico e sociale».⁴ Questa terza dimensione prende il nome di *Sickness*.⁵

Il caso, diciamo, "classico" di malattia è quello in cui una persona si sente male (*ill*), il medico certifica la sua malattia (*disease*) e la società gli attribuisce l'etichetta di malato (*sick*). In tal senso, a proposito del malato e delle sue (a questo punto) tre malattie, possiamo affermare che: l'*illness* gli permette di dare un senso al proprio malessere, il *disease* gli permette l'accesso alle cure mediche e la *sickness* lo libera dalle incombenze lavorative e gli dà diritto, eventualmente, a un aiuto economico.⁶

² G. Giarelli, A. Maturo 2003, p.37.

³ G. Giarelli, A. Maturo 2003, pp.37-38.

⁴ M. Bury, 2005, p. 152.

⁵ La triade viene già citata nei lavori di A. Twaddle: "*Influence and Illness: Definitions and Definers of Illness Behavior among Older Males in Providence, Rhode Island*", Ph. D. Thesis, Brown University (1968); "*Illness and Deviance*" in "*Social Science and Medicine*" n.7 pp.751-762. (1973); "*Disease, Illness and Sickness: Three Central Concepts in the Theory of Health*" in "*Studies in Health and Society*" n. 18 pp.1-18 (1994).

⁶ A. Maturo, 2005 (riv), p.171.

Una scansione che Hoffman⁷ intende non come tricotomia (come invece vorrebbe Nordenfelt⁸) perché i tre termini non si escludono a vicenda. Si danno cioè sette casi che emergono dalla combinazione delle diverse concezioni di malattia.⁹

Combinando dunque le tre dimensioni tra loro otteniamo sei combinazioni diverse, oltre al caso ideale in cui tutte e tre sono esplicite in un soggetto. Riportando quanto scritto da Antonio Maturo¹⁰, tali combinazioni sono:

1. disease e sickness senza illness: si tratta di malattie riconosciute scientificamente e socialmente che però sono asintomatiche (almeno fino a un certo stadio) e non vengono quindi esperite come tali dalla persona: ad esempio elevati valori in alcune analisi del sangue o, più tragicamente, la scoperta inattesa dei tumori;
2. disease e illness senza sickness: si tratta di malattie o “malanni” che il soggetto esperisce e la medicina certifica, ma che tuttavia non sono riconosciute come tali socialmente: ad esempio raffreddori lievi, denti cariati o mal di mare (gli esempi sono di Hoffman), ma anche l'alcolismo laddove alcune culture, o sub-culture, non lo riconoscono come tali;
3. illness e sickness senza disease: in questi casi il soggetto si sente male, la società gli riconosce la malattia, ma la scienza medica non può dimostrarla; così è per certi tipi di mal di testa e per il colpo di frusta;
4. Disease senza illness e senza sickness: alterazioni fisiologiche che non sono percepite personalmente né danno diritto a un mutamento di status sociale;
5. Illness senza disease e senza sickness: non vi sono possibilità di riconoscimento medico né sociale della malattia, come esempio potremmo citare la malinconia, il senso di insoddisfazione o incompetenza, l'ansia;
6. Sickness senza disease e senza illness: malattie che non sono legittimate scientificamente né esperite soggettivamente come tali e che sono costruite solo

⁷ B. Hoffman, (2002) “On the Triad Disease, Illness and Sickness” in “Journal of Medicine and Philosophy” n.6 pp.651-673..

⁸ L. Nordenfelt (1994). “On the Disease, Illness and Sickness Distinction: A Commentary on Andrew Twaddle’s System of Concepts” in A.Twaddle - L.Nordenfelt, “Studies on Health and Society” n.18.

⁹ A. Maturo, 2005 (man) p.108.

¹⁰ A. Maturo, 2005 (man) p.109.

socialmente: l'omosessualità (in alcune società) o la masturbazione (in altri tempi).

Qui sotto sono rappresentate le varie combinazioni possibili tra le tre dimensioni; ovviamente è esclusa la combinazione in cui tutte e tre le parti sono presenti.

	Disease (D)	Illness (I)	Sickness (S)
Disease (D)	D	DI	DS
Illness (I)	ID	I	IS
Sickness (S)	SD	SI	S

La NBM, con l'idea della malattia intesa in senso tridimensionale, ha aperto (o per certi versi riscoperto) quel filone metodologico basato sulla narrazione anche in medicina.

I coniugi Good, sono i promotori di questo approccio ove «la narrazione è una forma nella quale l'esperienza è rappresentata e raccontata, nella quale gli eventi sono presentati come aventi significato e coerenza, e nella quale le attività e le esperienze associate agli eventi sono descritte lungo il significato che dona loro senso per le persone coinvolte. Le narrazioni non solo riportano e riferiscono le esperienze e gli eventi dal punto di vista limitato e parziale del presente, ma proiettano anche nel futuro, organizzando i desideri e le strategie e dirigendogli verso scopi immaginati. L'esperienza vissuta e le attività sociali hanno quindi una relazione complessa con le storie attraverso le quali sono riferite». ¹¹

¹¹ B. Good e M.J. Good Del Vecchio, 2000, p.381.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.